

PROMUOVE

Un Mediterraneo  
sostenibile  
pensato  
dal Sud



7-11 Dicembre  
2005 PALERMO

## LE GIORNATE DEL MEDITERRANEO

### 1° incontro di Condivisione della Conoscenza per le Comunità Locali

La cittadinanza attiva - elemento propulsivo delle comunità locali - registra oggi molte difficoltà a partecipare al governo del territorio. Le scelte che determinano le condizioni di vita del cittadino sono prese altrove, sovente da oligarchie scarsamente interessate ad informarlo ed a prepararlo adeguatamente all'impatto dei cambiamenti. Al cittadino resta così soltanto la possibilità di protestare a posteriori, quando è troppo tardi.

Probabilmente questo è il caso dell'*area di libero scambio* prevista nel Mediterraneo per il 2010.

Questa prima edizione delle **Giornate di studio del Mediterraneo** intende favorire l'incontro fra le *comunità locali*, i *ricercatori* e gli *accademici*.

**Incontrarsi** quindi per ragionare su possibili sviluppi futuri, partendo dai risultati della ricerca e delle pratiche territoriali. **Incontrarsi** per riflettere e discutere sui dati proposti, interrogarsi sulla propria identità e verificare gli impegni in cui sono investite le migliori energie della cittadinanza attiva.

**Incontrarsi** per imparare ad unire le energie in uno sforzo di progettazione del futuro del territorio.

Un **percorso** che potrebbe accompagnare l'agire di tutto un anno, con verifiche annuali, ospitate dalle città del Mediterraneo.

Gli incontri si svolgeranno presso l'aula magna "V. Li Donni" della Facoltà di Economia dell'Università di Palermo.

Con il patrocinio di:



Regione Siciliana



Ministero dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale - Sicilia

Con la collaborazione di:

Università  
degli Studi di Palermo  
Facoltà di Economia



associazione  
C·R·E·S·M  
Centro di Ricerche Economiche  
e Sociali per il Meridione



Sede:  
via G. Carducci, 3  
90141 PALERMO  
Telefono:  
0032.2.771.23.36  
e-mail:  
segreteria@universitaetica.net  
www.universitaetica.net



# PROGRAMMA

Palermo, 7 - 11 dicembre 2005

## 7 dicembre

pomeriggio

### ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE

## 8 dicembre

mattina

### 1.a sessione: IDENTITA' E DIVERSITA' NEL MEDITERRANEO – RAPPORTI FRA MONDI

1	<u>Augusto Cavadi, Carmelo Torcivia</u> (Università etica Cond. Con) <b>Introduzione ai lavori</b>	<i>Luogo tradizionale di incontri e scontri di civiltà, il Mediterraneo si presenta oggi come area di crescente marginalizzazione. L'evidente "ritardo" della sponda settentrionale rispetto al centro ed al nord Europa si ripropone da sud fra i paesi delle due sponde. Al contrario di altre macroregioni europee, quella mediterranea non sembra capace di definire ed esprimere i propri interessi e si rivela facilmente permeabile agli interessi geopolitici rinnovati dalla globalizzazione.</i>
2	<u>Onofrio Romano</u> (Università di Bari) <b>Il Mediterraneo nella costruzione europea: "appendice remota di un cuore continentale" o spazio di incontro e convivenza con il sud-est del mondo?</b>	<i>Può succedere che il sud d'Europa sia pensato altrove ed in chiave periferica da un Occidente che si considera modello di riferimento, mentre potrebbe divenire il laboratorio dell'inclusione, dell'incontro - nel rispetto reciproco - fra civiltà diverse.</i>
3	<u>Adel Jabbar Ali</u> (Università di Venezia) <b>Spazi di civiltà a confronto e comportamenti identitari. Gli arabi ed i dilemmi della modernizzazione.</b>	<i>La realtà non è vissuta allo stesso modo da chi appartiene alla cultura predominante, da chi la vive in condizione di marginalità e da chi ne è completamente estraneo. Con il veloce succedersi dei cambiamenti, per chi nasce in seno alle culture subalterne potrebbe essere sempre più difficile non cadere in una profonda crisi identitaria, che spegne ogni creatività o dà adito a forme esasperate di fondamentalismo.</i>
4	<u>Giacomo Mulé</u> (Università di Palermo) <b>Omologazione dei modelli comportamentali nelle economie sottomesse. Il meridione italiano e le opportunità del dialogo mediterraneo</b>	<i>Da oltre un secolo, il meridione italiano importa modelli di consumo di altre regioni senza essere riuscito a trasformare i propri modelli produttivi. Se la storia del mezzogiorno evoca condizioni di marginalità, ci si può chiedere se le politiche euro-mediterranee non stiano riproponendo, oggi, le medesime condizioni ai paesi del sud del bacino. Con un'aggravante: questi interlocutori dell'Unione Europea appartengono ad uno spazio di civiltà diverso e c'è il rischio che si inneschi una crisi di identità ancora più grave rispetto a quella conosciuta dal nostro sud.</i>
5	<u>Ibrahim Magdud</u> (Accademia Libica in Italia) <b>Caratteri fondamentali del diritto islamico. I concetti di <i>adl</i> e di <i>maslaha</i></b>	<i>La sponda meridionale: le differenze all'interno del mondo islamico, la riscoperta di altri paradigmi a partire dalle concezioni dell'economia e del diritto.</i>
6	<u>Gianni Notari</u> (Centro Arrupe Palermo) <b>Convivialità delle differenze nel Mediterraneo</b>	<i>Il valore della differenza nel dialogo. Da un'esperienza vissuta in Iran, un modo di rapportarsi nonostante la radicale differenza dei contesti di riferimento.</i>

pomeriggio

### LAVORI DI GRUPPO

*Immaginare percorsi di riscoperta della propria identità a partire dalle pratiche locali e dal dialogo attento con chi viene dall'altra sponda sarà il tema proposto ai gruppi di lavoro della seconda parte della sessione.*

9 dicembre		
mattina <b>2.a sessione: PROCESSI PRODUTTIVI, SERVIZI E MODELLI DI CONSUMO NELL'AREA MEDITERRANEA</b>		
1	<u>Nino Lisi</u> (Ass. Rete Meridione) <b>Modelli di produzione e di consumo, capitale sociale e democrazia per le comunità locali del meridione italiano</b>	<i>Nel mondo globalizzato l'espansione economica non sembra più procedere per allargamento delle aree di benessere, ma per concentrazione della ricchezza in fasce sociali sempre più ristrette, con la conseguente marginalizzazione di nuove aree territoriali. Ritenere che lo sviluppo di un'area come il meridione italiano possa oggi avvenire per integrazione all'economia del nord del paese è ormai un'ipotesi poco realizzabile.</i>
2	<u>Livia Mazzà - Tommaso Luzzati</u> (Ecosistemi + Università Pisa) <b>Il cambiamento dei modi di produzione e consumo. La sostenibilità: da opportunità a necessità per lo sviluppo umano nel Mediterraneo</b>	<i>È ancora sostenibile un'economia basata su obiettivi di crescita quantitativa? Il riconoscimento dei limiti imposti dalla natura e dalle esigenze della convivenza umana alla crescita economica incoraggia l'attuazione di un nuovo approccio ai modi di produzione e consumo suggerito dalla carta delle politiche ambientali europee. Quale modello di sviluppo umano è sostenibile nel Mediterraneo e quali suggerimenti possono venire dalle buone prassi sperimentate in Italia a livello locale?</i>
3	<u>Luigi Paolo Roccalbegni</u> (IFRA – Bologna) <b>Sviluppo sostenibile e fattore umano</b>	<i>Da un'esperienza ventennale sulle difficoltà che l'infanzia incontra con il mutare dei modelli organizzativi della società, le indicazioni dell'impatto sociale dei modelli di produzione e consumo.</i>
4	<u>Antonio Onorati</u> (ONG CROCEVIA) <b>Agricoltura mediterranee: la sostenibilità economica, sociale ed ecologica. Una via d'uscita necessaria</b>	<i>I sistemi agrari dei paesi del bacino. Modelli di produzione e consumo. Integrazione, competizione e solidarietà nel Mediterraneo.</i>
5	<u>Bechir Chourou</u> (Università di Cartagine) <b>Il settore tessile e calzaturiero in nord Africa: impatto della recente liberalizzazione del mercato sull'occupazione</b>	<i>L'affermarsi di interessi esclusivamente economici, estranei alle popolazioni del bacino, potrebbe portare i paesi mediterranei verso una condizione di subalternità rispetto al resto dell'Europa. L'esperienza del settore tessile.</i>
pomeriggio <b>LAVORI DI GRUPPO</b> <i>Quali i modelli per una imprenditorialità locale creativa, alternativi all'ipotesi di integrazione all'economia del nord. Il problema della democrazia e della partecipazione.</i>		
sera <b>EVENTO SOCIALE</b>		
10 dicembre		
mattina <b>3.a sessione: FATTORI GEOPOLITICI ED ECONOMICI CHE INSISTONO SULL'AREA MEDITERRANEA</b>		
1	<u>Marcello Mori</u> (Commissione Europea) <b>Il processo di Barcellona e la politica di vicinato: opportunità e rischi per l'area mediterranea</b>	<i>La nuova politica di vicinato dell'Unione Europea estesa al Mediterraneo.</i>
2	<u>Bruno Amoroso</u> (Università di Roskilde) <b>Il partenariato euro-mediterraneo e il Vicinato: problemi e prospettive.</b>	<i>A 10 anni da Barcellona: insegnamenti e suggerimenti per una riforma della politica mediterranea dell'Unione</i>
3	<u>Roberto Aliboni</u> (Istituto Affari Internazionali) <b>Il diagramma del Mediterraneo: soglie di attrito e fratture geopolitiche</b>	<i>Una lettura delle attuali tensioni nel Mediterraneo alla luce dei nuovi equilibri geopolitici ridisegnati dalla globalizzazione.</i>

4	<u>Giacomina Cassina</u> (Comitato Econom. Sociale Europeo) <u>Bruno Amoroso</u> <b>Il Mediterraneo tra globalizzazione ed integrazione regionale</b>	<i>Un Mediterraneo sostenibile non può ignorare gli interessi delle proprie regioni e non è pensabile al di fuori di un'Europa sostenibile ed aperta alla diversità.</i>
5	<u>Enzo Fazio</u> (Università di Palermo) <b>Infrastrutture strategiche per lo sviluppo dell'area Mediterranea</b>	<i>Quali le infrastrutture strategiche compatibili con un Mediterraneo sostenibile.</i>
pomeriggio <b>4.a sessione: IL CONTRIBUTO DELLA SOCIETA' CIVILE ALLA PROGETTAZIONE, ALLA COSTRUZIONE ED AL CONTROLLO DELLA SOSTENIBILITA' NEL MEDITERRANEO</b>		
1	<u>Rosaria Amantea</u> ( Fondazione FIELD) <b>Un esempio di interazione sinergica fra il pubblico ed il privato in Calabria</b>	<i>Dall'emersione del lavoro nero all'emersione delle risorse nascoste del territorio.</i>
2	<u>Gianfranco Visicchio</u> (Federsolidarietà – Bari) <b>La cooperazione sociale: verso un nuovo modello di sviluppo in Puglia</b>	<i>Costruire la convivenza umana intorno ai "minimi" della società. Nuovi modelli di sviluppo dall'esperienza delle cooperative sociali.</i>
3	<u>Domenico Vestito - Pietro Schirripa</u> (Conorzio Goel) <b>Locride: un laboratorio per lo sviluppo locale</b>	<i>Una testimonianza dell'attuale impegno civile nel sud, dove la diversità può diventare una ricchezza e la marginalità un'opportunità.</i>
4	<u>Domenico Lucano</u> (Sindaco Riace) <b>Riace: rinascita di una comunità locale</b>	<i>Un altro laboratorio di sviluppo locale in un comune calabrese che scopre, nell'accoglienza dei profughi curdi sbarcati sulla costa, la motivazione per ripopolare un territorio ormai in stato di abbandono.</i>
5	<u>Eleonora Scalise</u> ( <b>Ferolo: recupero dell'arte millenaria della tessitura mediterranea</b>	<i>Ricostruire gli anelli mancanti della catena che lega una comunità locale al suo passato può portare alla riscoperta dell'identità e delle potenzialità di un territorio.</i>
6	<u>Sergio Vellante</u> (Università della Basilicata) <b>Mezzogiorno lucano (e non solo): un'officina mediterranea di BioEconomia per lo sviluppo</b>	<i>Una concezione dello sviluppo - inteso, nell'ottica sistemica della BioEconomia, come integrazione tra crescita economica e mantenimento dell'equilibrio territorio/produzione - applicata in alcuni contesti territoriali. Le possibili convergenze, con politiche adeguate, verso un Mediterraneo di "Convivialità".</i>
7	<u>Concetta Guagenti</u> <b>La scuola ed il territorio come strumento didattico</b>	<i>La scuola può e deve considerare il territorio come una delle risorse della sua azione formativa. La conoscenza dei bisogni e delle potenzialità del proprio territorio stimola i giovani alla creatività ed alla partecipazione e può rivelarsi un fattore determinante per lo sviluppo locale.</i>
8	<u>Elenio Avolio</u> (C.R.A.T.I. – Rende) <b>L'innovazione tecnologica al servizio di nuovi stili di vita mediterranei</b>	<i>Il contributo della ricerca applicata e del trasferimento di nuove tecnologie allo sviluppo di nuovi modelli produttivi e di consumo.</i>
9	<u>Osvaldo Cammarota</u> (Città del Fare – Napoli) <b>Costruire la coesione istituzionale e sociale in Campania</b>	<i>Il percorso strategico, le risorse materiali ed i componenti immateriali nelle azioni locali ed integrate di sviluppo locale. I fattori critici di successo in una esperienza della Campania.</i>
10	<u>Pierpaolo Binazzi</u> <b>L'ingegneria naturalistica: un esempio di gestione sostenibile del suolo</b>	<i>Le tecniche di ingegneria naturalistica possono favorire il recupero ed il ripopolamento delle zone degradate del Mediterraneo.</i>

11	<u>Lorenzo Barbera</u> <b>Un progetto di sviluppo sostenibile in Sicilia</b>	<i>Politiche integrate di sviluppo sostenibile locale nel meridione italiano.</i>
12	<u>Leontine Regine</u> <b>Costruire la coesione sociale in un quartiere di Palermo</b>	<i>Al BAB: una nuova porta alla città. Ovvero come valorizzare le potenzialità strategiche di un'area degradata della città, creando opportunità di coesione socio-economiche per le persone che abitano il territorio</i>
13	<u>Lino D'Andrea</u> <b>Vivere Palermo dal Mediterraneo a Borgo Nuovo</b>	<i>Attraverso la pratica della partecipazione e della solidarietà, ARCIRAGAZZI lavora con i giovani per costruire una cultura del Mediterraneo a partire dalla storia, dagli usi e dai costumi dei popoli che lo abitano.</i>
sera <b>EVENTO SOCIALE</b>		
<b>11 dicembre</b>		
mattino <b>LAVORI DI GRUPPO</b> <i>Riflettere su politiche integrate di sviluppo sostenibile locale, guardare all'esperienza di altre aree geografiche dell'Unione, ipotizzare percorsi di sviluppo sostenibile dell'area mediterranea da approfondire e sviluppare con tutti gli attori del territorio in un ragionevole lasso di tempo per poterli poi negoziare con le istituzioni e con gli altri attori principali: sono le piste di lavoro di questa giornata conclusiva.</i>		
pomeriggio <b>5.a sessione: PERCORSI PER UN ANNO</b>		
1	<b>Conclusioni dei gruppi di lavoro e dibattito</b>	<i>Il nord ed il sud del mondo si incontrano. Proposte di percorsi per un anno.</i>
2	<u>Alex Zanutelli</u> <b>Un saluto di inizio</b>	



# LE GIORNATE DEL MEDITERRANEO

## Palermo, 7 - 11 dicembre

**Lavori:** Le plenarie avranno luogo nell'*Aula Magna della Facoltà di Economia* (Università degli Studi di Palermo), in viale delle Scienze ([clicca qui per la cartina](#)) dalle ore 9H00 dell'8 dicembre alle ore 13H00 dell'11 dicembre 2005 e proseguiranno nel pomeriggio di domenica 11 con la sessione conclusiva a *Palazzo dei Normanni* (sino alle 18H30).

Le giornate di studio si articoleranno in 5 sessioni, ciascuna con un massimo di cinque relazioni. Ad ogni presentazione (di circa 40 minuti) seguirà un approfondimento dialogico con il relatore. Alle relazioni delle sessioni una, due e quattro seguiranno i lavori in gruppo. Al momento della registrazione presso il servizio di accoglienza, i partecipanti riceveranno la documentazione di approfondimento e verranno suddivisi in cinque gruppi che lavoreranno per tutta la durata dell'evento accompagnati da *team* di facilitatori.

**Esposizione:** Le comunità locali, le associazioni della società civile, gli enti, le associazioni e le imprese partecipanti all'incontro potranno presentare la propria esperienza in una mostra che verrà allestita in spazi attigui alle aule di lavoro. Scopo della mostra è di favorire lo scambio di informazioni sulle attività dei partecipanti ed eventuali incontri con la popolazione locale. I partecipanti alla mostra dovranno prendere contatto con la segreteria entro il **18 novembre**, per prenotare la stampa di pannelli espositivi plastificati e concordare la partecipazione alle spese.

**Logistica:** Per coloro che lo desiderano, sino al **15 novembre** possono essere prenotati delle sistemazioni in **Bed & Breakfast** (in zona centrale di Palermo). L'alloggio per 5 pernottamenti (dal 7 al 12 dicembre) comprensivo di prima colazione, è offerto al prezzo complessivo di 100€ - in stanze a tre letti e servizi comuni - e di 125€ in stanze a due letti. Per sistemazioni più confortevoli, in albergo, prendere contatto con il segretariato per beneficiare di alcune convenzioni.

All'atto della registrazione potrà essere acquistato un pacchetto di 8 buoni pasto al prezzo di 40€ da consumare presso la mensa universitaria "Santi Romano" in viale delle Scienze. I gruppi superiori a 5 persone e coloro che avessero esigenze logistiche diverse possono rivolgersi direttamente al segretariato UCC.

**Iscrizioni:** Il numero dei posti disponibili è di **200 persone**. 60 di questi posti sono riservati a partecipazioni a titolo personale mentre gli altri posti sono messi a disposizione di associazioni, enti non-profit, università, amministrazioni pubbliche, scuole. Nel caso di richieste superiori alla disponibilità, le candidature verranno accettate in base all'ordine di presentazione e secondo criteri di distribuzione geografica. Per le candidature non ritenute è previsto il rimborso della quota di iscrizione e dell'acconto.

La quota di iscrizione, comprensiva della documentazione, varia **da 25 a 160€** (lasciata alla libera scelta, in funzione delle proprie possibilità economiche). In caso di disdetta, la quota versata non sarà rimborsata. Il versamento va effettuato sul c/c n° 113823 ABI 05018 CAB 12100 CIN K presso BANCA POPOLARE ETICA - Padova, intestato a Comitato UCC - UNIVERSITÀ ETICA. L'evento non gode di finanziamenti pubblici.

Per l'iscrizione alle giornate di studio, occorre inviare alla segreteria una domanda, completa di generalità, recapiti, formazione/professione, segnalando l'eventuale ente di cui si fa parte. La comunicazione va fatta tramite il sito internet [www.universitaetica.net](http://www.universitaetica.net) (utilizzando il tasto facilitazioni "ISCRIZIONI"), indicando come oggetto: **iscrizione Giornate MED**. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte. Se si desidera che il segretariato effettui la prenotazione dell'alloggio, versare contemporaneamente alla quota di iscrizione un acconto di **50€** specificando "relativo alla prenotazione alloggio 2L" oppure "relativo alla prenotazione alloggio 3L" a seconda che si scelga la sistemazione in stanza a 2 o a 3 letti. Indicare, infine, nella casella "Comunicazione" se l'iscrizione fa riferimento ad una particolare convenzione stipulata con il segretariato.

Su richiesta, potrà essere rilasciato un attestato di frequenza alle giornate di studio.

**Viaggio:** Per i collegamenti via aereo, possono essere convenienti alcuni voli [Alitalia](#) per biglietti di andata e ritorno acquistati via Internet. Tra le compagnie *low cost* che collegano aeroporti italiani con l'aeroporto "Falcone e Borsellino" (Punta Raisi) di Palermo segnaliamo: (clicca sul nome della compagnia aerea per accedere al sito) [AirOne](#), [AlpiEagles](#), [Meridiana](#), [MyAir](#), [WindJet](#).

Il collegamento dall'aeroporto alla città di Palermo è assicurato ogni mezz'ora da un servizio bus della ditta Prestia & Comandé (prezzo corsa: 4,80€) con fermate in centro città e in stazione. In alternativa, un treno collega con frequenza oraria l'aeroporto con le principali stazioni della città (prezzo corsa: 4,50 €).

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, rivolgersi al segretariato UCC (tel. +39.06.452214722 oppure +32.2.771.23.36; e.mail: [segreteria@universitaetica.net](mailto:segreteria@universitaetica.net)).